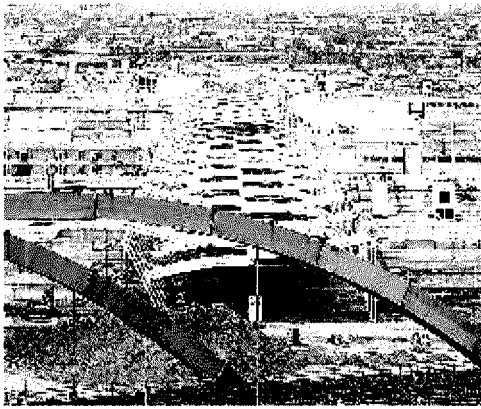


SCONTRO SU EXPO

Infrastrutture Lombarde e l'appalto a Italferr: «Ora diteci chi comanda»



■ «Qua bisognerebbe sapere chi deve dirigere la baracca». È duro il presidente di Infrastrutture lombarde Paolo Besozzi dopo il blitz del commissario Expo Giuseppe Sala che ha affidato la direzione dei lavori a Italferr. Una protesta condivisa anche da Mm, società del Comune.

Giannino della Frattina a pagina 2

LA POLEMICA La commessa da 7,5 milioni data a Italferr

Expo, guerra sugli appalti «Ora diteci chi comanda»

*L'ira del presidente di Infrastrutture Lombarde
«I nostri cantieri sono sempre stati puntuali»*

Giannino della Frattina

■ Faticoso destino quello dell'Expo, fin dal suo primo giorno più campo di battaglia che cantiere. Meraviglioso esempio del genio italico, ma anche ennesima rappresentazione plastica della nostra incapacità di sottostare alla disciplina di squadra indispensabile per organizzare eventi di questa portata. Per non parlare della difficoltà (o impossibilità) di evitare il transito di appalti e progetti dalle scrivanie dei magistrati.

SCELTE

**Messe in discussione
anche le opere di Mm,
rabbia a Palazzo Marino**

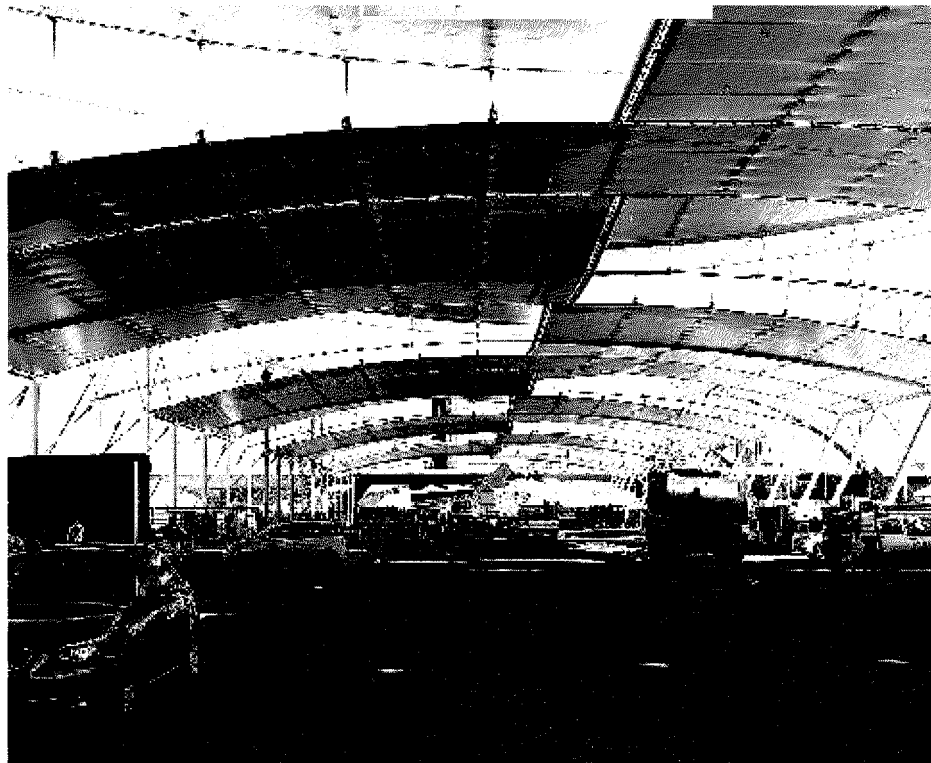
«Qua bisognerebbe sapere chi deve dirigere la baracca». La dice spiccia il presidente di **Infrastrutture lombarde** Paolo Besozzi il giorno dopo il blitz del commissario Expo Giuseppe Sala che ha assegnato una commessa da 7,5 milioni di euro per la direzione dei lavori a **Italferr**, Gruppo Ferrovie dello Stato. Un decisione che Ilspa,

società interamente partecipata da Regione Lombardia, dice di aver appreso soltanto «dalle agenzie di stampa». L'ennesimo scontro su Expo a cui è costretta a partecipare anche Metropolitana milanese, la società di ingegneria interamente partecipata dal Comune. E proprio in Comune ieri si è respirata parecchia contrarietà per la decisione di Sala che dovrebbe ridimensionare anche i suoi impegni. Così come la decisione non è piaciuta in Regione.

Particolarmente indicativo di quanto sia aspro lo scontro, un passaggio della lettera inviata-



ta da Besozzi a Sala e al responsabile unico del procedimento di Expo Carlo Chiesa per sottolineare «l'irrelevanza delle vicende giudiziarie sulle prestazioni professionali fornite». Così come ieri **Mm** ha voluto precisare che «nulla è cambiato nei suoi contratti in essere». Chiaro l'attacco alla possibilità che l'arrivo di **Italiem** possa ridimensionarne il ruolo. Ricordando che «Mm anche in un momento di situazione molto critica dovuta a note vicende, ha costantemente supportato **Expo 2015** presidiando le attività di Direzione lavori e Sicurezza di cantiere con una presenza in loco di una squadra potenziata con oltre sessanta tecnici». Chiaro il riferimento al suo ruolo nei giorni dell'arresto del top manager di Expo Angelo Paris coinvolto nell'inchiesta per la presunta cupola degli appalti, ma anche ai guai giudiziari dell'ex direttore generale di **Ilspa/Antonio Rognoni**. Anche se su questo punto la posizione della società è piuttosto chiara. «Di questi tempi si parlano dei problemi di Rognoni - attacca Besozzi -, ma dopo due giorni noi avevamo già nominato il nuovo direttore dei lavori. Paris è stato arrestato l'8 maggio e per scegliere il nuovo rup abbiamo dovuto aspettare luglio. Chiaro che se manca chi deve coordinare, qualche sbandamento c'è. E la colpa non è di chi come noi sta lavorando, ma forse di chi non c'è». Parole dure. «Ilspa sa benissimo come si lavora - dice Besozzi - Tutte le nostre opere in perfetta linea con i tempi stanno a dimostrarlo: la strada per Expo, la BreBeMi aperta, la Tem che si aprirà». Adesso? «Bisogna solo capire chi si deve assumere le responsabilità. E i contratti vanno rispettati, il resto sono solo chiacchiere».

**SCADENZE**

Il commissario Expo Giuseppe Sala ha assegnato una commessa da 7,5 milioni di euro a **Italiem**, scatenando le ire di **Infrastrutture lombarde**